



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "STENIO"

Sezioni: Amministrazione, Finanza e Marketing – Sistemi Informativi Aziendali – Costruzioni, Ambiente e Territorio – Elettronica ed Elettrotecnica – Manutenzione e Assistenza Tecnica – Liceo Scienze Umane - ITA: Produzioni e Trasformazioni Agroindustria

Cod. Min. PAIS013004 - C.F. 96002330825 - tel. Presidenza 091.8114119 – Centralino 091.8145597

e-mail: pais013004@istruzione.it – pec: pais013004@pec.istruzione.it - sito web: www.stenio.edu.it

Via Enrico Fermi - 90018 Termini Imerese (Pa)

Piano di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali a scuola

Con "crisi comportamentali" si intendono comportamenti esplosivi di aggressività verbale e fisica, non volontari e non pianificati, verso se stessi, verso gli altri e/o verso gli oggetti, posti in essere da un alunno in diversi contesti di vita.

Tali manifestazioni possono verificarsi sia in allievi con disturbi certificati (spesso si tratta di disturbi dello spettro autistico, ADHD, disturbi oppositivo-provocatori e della condotta, ecc...), sia in ragazzi privi di certificazione ma che a volte presentano problematiche sociali e/o familiari.

Ruolo del DPO e dell'RSPP

Il DPO e il RSPP svolgono un ruolo cruciale nel garantire procedure rispettose della privacy e nella **stesura** del DVR e del **Piano di gestione delle emergenze**, integrando misure di prevenzione e protezione per alunni e personale.

Inoltre, si sottolinea l'importanza della **formazione** del personale docente e ATA attraverso iniziative che vedano coinvolto anche il personale educativo interessato (in accordo con le cooperative di riferimento).

Si suggerisce anche di **prevedere uno specifico allegato al PEI o al PDP da condividere in sede di GLO/GLI** al fine di favorire l'informazione e la condivisione di procedure e strumenti di intervento tra tutte le figure professionali coinvolte nel processo di inclusione dell'alunno.

Il **Piano Generale di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali** è uno strumento fondamentale per consentire alla scuola di affrontare le situazioni di crisi in modo specifico, organizzato e competente. Un Piano è sostanzialmente costituito da due distinti documenti:

- ✓ Il **Piano generale**, che riguarda le linee direttrici dell'azione della scuola, volte a promuovere il benessere degli studenti;
- ✓ Il **Piano Individuale**, che si riferisce a ciascun singolo allievo che manifesti crisi comportamentali.

Il **Piano Individuale** viene redatto:

- Dopo che si sia verificata la prima crisi comportamentale in un alunno che non ne aveva manifestate altre;
- All'ingresso a scuola di uno studente che è stato segnalato dalla scolarità precedente, dalla famiglia, o dai curanti, come soggetto a possibili crisi comportamentali.

Alla stesura del Piano individuale **provvede il Consiglio di Classe**.

I Piani individuali di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali vanno redatti, anche in forma sintetica, entro due settimane dalla comparsa della prima crisi, a seguito di un periodo di osservazione e secondo i modelli A, B, C allegati (Modello A: descrizione e breve analisi della crisi; Modello B: verbale di chiamata al 118; Modello C: piano individuale di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali - programmazione dell'intervento). In caso di mancata efficacia del Piano, si cercherà di individuarne i motivi e si effettueranno le necessarie correzioni.

In caso di alunni certificati, il Piano Individuale costituisce parte integrante del P.E.I. e viene redatto ed approvato dal Consiglio di Classe e dalla famiglia, con la collaborazione degli operatori ASL di competenza. Per gli studenti BES, il Piano individuale fa parte integrante del P.D.P., qualora sia previsto, e viene redatto ed approvato da scuola, famiglia e assistenti sociali, ove coinvolti.

Copia dei Piani Individuali è conservata nel fascicolo personale dell'alunno.

L'accesso ai Piani Individuali è consentito ai componenti del Consiglio di Classe.

Per gli alunni delle classi quinte, inoltre, copia del Piano individuale di gestione delle crisi è allegata in busta chiusa (riservata al Presidente di Commissione) al Documento del 15 maggio, affinché si possa predisporre quanto necessario in caso di crisi comportamentale, in sede di Esame di Stato.

In situazioni specifiche, per proteggere il personale senza intimidire gli alunni, possono essere utili i seguenti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE:

- Guanti protettivi morbidi per evitare graffi o morsi durante l'assistenza fisica o il contenimento, senza che il personale che lo utilizzi risulti rigido o intimidatorio
- Parapolsi o polsini imbottiti per proteggere il corpo da torsioni o trazioni
- Giacche o grembiuli imbottiti per proteggere il torace e le braccia senza ostacolare i movimenti
- Parastinchi leggeri, possibilmente da indossare in modo che non siano visibili, per proteggere da calci, anche involontari, più frequenti nel caso degli alunni più piccoli
- Ginocchiere o imbottiture leggere per proteggere le articolazioni in caso di caduta durante un contenimento a terra
- Occhiali protettivi trasparenti per prevenire lesioni oculari in caso di movimenti bruschi o colpi involontari.

I DPI devono essere discreti, ergonomici e utilizzati solo quando strettamente necessario, per evitare di creare un ambiente ostile o stigmatizzante. Poiché la scelta, la gestione dei DPI e la formazione del personale al loro utilizzo deve essere parte del DVR, va coinvolto il SPP (RSPP, MC, RLS) e, ove possibile, la famiglia dell'alunno.

COMPITI DEGLI INSEGNANTI

Viene qui di seguito esplicitato cosa devono fare gli insegnanti al momento in cui si manifesta la prima crisi comportamentale in un alunno ed in esito alla stessa.

Durante la fase acuta della crisi:

Non perdere il controllo di se stessi	Far avvisare i collaboratori scolastici o altri docenti, in particolare quelli del team
Mantenere il controllo della classe	Non usare toni di voce concitati. A seconda dei casi, allontanare l'alunno dall'aula per rassicurarlo/tranquillizzarlo, mettere in sicurezza gli altri studenti, oppure evacuare la classe, se è necessario
Mai usare un linguaggio aggressivo, giudicante o sprezzante nei confronti dell'allievo, manifestando paura o rabbia	<ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardare sempre la riservatezza e il rispetto per l'alunno in crisi - Mettere in atto tecniche di gestione delle crisi e contenimento fisico sicuro: <ol style="list-style-type: none"> a) Riconoscere i segnali di <i>escalation</i>: saper identificare precocemente i segnali di stress, agitazione o frustrazione, intervenendo con tecniche di <i>de-escalation</i> prima che si verifichi una crisi; b) Creare un ambiente calmante riducendo stimoli sensoriali eccessivi, offrendo pause strutturate e spazi sicuri per prevenire

	<p>il sovraccarico emotivo;</p> <p>c) Utilizzare un linguaggio non verbale rassicurante: mantenere una postura neutrale e un tono di voce basso per non intensificare l'aggressività;</p> <p>d) Ascolto attivo e dimostrazione di comprensione e attenzione ai bisogni dell'alunno</p> <p>e) Offrire scelte per dare all'alunno un senso di controllo</p> <p>f) Parlare lentamente, usando frasi brevi e semplici, mantenendo un tono rassicurante;</p>
<p>Non lasciare mai solo uno studente nel pieno di una crisi comportamentale; la vigilanza di uno o più adulti è obbligatoria</p>	<p>L'alunno in crisi va sempre gestito da adulti, i quali devono tutelare la sua incolumità e quella altrui:</p> <p>a) Mettere in pratica protocolli specifici come il T.E.A.C.H. (<i>Therapeutic Education and Awareness for Crisis Handling</i>) o il Pivotal Response:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Protezione senza forza: posizionarsi lateralmente rispetto all'alunno, limitando i movimenti senza stringere o bloccare - Movimenti di guida sicura: accompagnare l'alunno lontano da situazioni pericolose senza spingerlo - Tecnica del "cuscinetto": posizionare un oggetto morbido tra sé e l'alunno per evitare contatti diretti in caso di attacchi improvvisi - Evacuazione protetta: accompagnare l'alunno verso uno spazio sicuro, evitando prese che potrebbero causare dolore o danni fisici - Allontanamento dei compagni di classe: predisporre un luogo vicino alla classe dove poter far evacuare, il più celermente possibile, i compagni di classe
<p>Mettere l'alunno in uno spazio sicuro e contestualmente far evacuare il più celermente possibile dallo spazio classe i compagni</p> <p>Inibire preventivamente la presenza in classe di oggetti che potrebbero essere utilizzati per autolesionismo o per aggredire</p> <p>Allontanare oggetti che potrebbero essere utilizzati per autolesionismo o per aggredire</p>	<p>Mantenere una distanza di sicurezza dall'alunno in momenti di agitazione</p> <p>Documentare gli episodi</p> <p>Registrare ogni evento in cui si è verificata una crisi</p>
<p>In caso di trasporto all'Ospedale</p>	<p>Ricorrere alle figure preposte</p>
<p>Qualora si renda necessario, allertare il 118 e/o le Forze dell'Ordine</p>	<p>Avvisare immediatamente il Dirigente Scolastico o il Vicario</p>

Dopo la crisi

Attuare procedure di de-escalation sia per l'alunno che ha avuto la crisi, sia per i compagni di classe coinvolti. Organizzare simulazioni: esercitazioni periodiche per preparare il personale ad affrontare situazioni di crisi	Per l'alunno che ha subito la crisi: tempo per riprendersi, riordinarsi, calmarsi. In seguito, affrontare l'argomento per rielaborare il vissuto tramite un colloquio oppure attraverso gli strumenti espressivi/narrativi/simbolici utilizzati e compresi dallo studente. Fare in modo che il rientro in aula avvenga in modo accogliente per cercare di ristabilire la "normalità".
	Per i compagni coinvolti: dare loro il tempo di riprendersi e aiutarli a rielaborare il vissuto attraverso una riflessione guidata che comporti l'uso di un linguaggio non giudicante e colpevolizzante e che escluda possibilità di emarginazione dell'allievo in crisi.
Chi deve essere informato?	Il Dirigente Scolastico o i suoi Collaboratori ed il Coordinatore di Classe devono esserne informati entro la giornata, se possibile
In che modo?	Tramite chiamata, o di persona
La famiglia dell'alunno deve essere informata	Entro la giornata
In che modo?	Tramite chiamata telefonica, da effettuarsi tempestivamente, seguita da fonogramma, da parte della Dirigenza e/o del Coordinatore di Classe
Le famiglie degli eventuali alunni coinvolti vanno avvertite (se ritenuto opportuno)	Tramite telefonata oppure, qualora non siano reperibili, tramite e-mail
Il modello di registrazione di ciò che è accaduto, durante la crisi, Modello A, entro quanto tempo va compilato, di norma?	Entro la settimana successiva alla crisi
La stesura del Piano Individuale entro quanto tempo deve avvenire, di norma?	Entro due settimane dalla prima crisi
La presentazione del piano alla famiglia entro quanto tempo avviene, di norma?	Entro la settimana successiva a quella in cui ne è stata completata la stesura, se la famiglia è disponibile

COMPITI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Provvedere a dare comunicazione della crisi:	<ul style="list-style-type: none">• alla ASL in caso di alunno certificato;• ai Servizi Sociali in caso di alunno seguito;• alla Procura dei Minori in caso di necessità.
Acquisire e verificare, quando necessario, la documentazione redatta dai docenti.	Stabilire date e modalità di consegna dei documenti, procedere alla verifica dei medesimi e richiedere, se necessario, un'eventuale integrazione o approfondimento; infine fornire un feedback ai docenti.
Mettere all'ordine del giorno degli Organi Collegiali i punti (o protocolli) relativi alle crisi comportamentali ed acquisire le relative delibere.	

Curare il piano di formazione della scuola e i piani di formazione dei docenti affinché la prevenzione e la gestione delle crisi vengano trattate con competenza, anche attraverso un'adeguata organizzazione del tempo scuola e delle attività scolastiche.	Sarebbe opportuno che gli insegnanti fossero progressivamente formati sulle procedure di prevenzione delle crisi comportamentali. Tutto il personale scolastico dovrebbe essere formato sulle procedure di de-escalation di una crisi. Gruppi selezionati di docenti disponibili vengono formati al ruolo di <i>crisis manager</i> e alle procedure di contenimento di una crisi (compreso il contenimento fisico)
Trattare con le RSU per il riconoscimento anche economico dell'impegno del Team di supporto.	
Individuare uno staff per la gestione delle crisi comportamentali (di supporto al Dirigente scolastico e agli altri docenti).	
Organizzare almeno uno spazio scolastico in cui sia possibile scaricare le tensioni in modo riservato e tranquillo.	
Definire il ruolo del personale ATA in caso di crisi comportamentali.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ruolo e compiti del DSGA ▪ Ruolo e compiti del personale di Segreteria ▪ Ruolo e compiti dei collaboratori scolastici ▪ Ruolo e compiti dei tecnici di laboratorio ▪ Ruolo e compiti di altro personale ATA
Formare il personale ATA disponibile o parte di esso in relazione ai compiti individuati al punto precedente.	

COMPITI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Esaminare le situazioni di crisi comportamentale e garantire supporto didattico all'azione dei docenti coinvolti, partecipando all'organizzazione delle diverse attività previste dal Piano.
Programmare ed attuare attività di costruzione e di mantenimento di un buon clima scolastico.

MODELLO A – VERBALE DI DESCRIZIONE DI UNA CRISI COMPORTAMENTALE

Alunno:	Data:	Osservatore/i:
Classe:		

ORA DI INIZIO DELLA CRISI:	ORA DI FINE DELLA CRISI:
E' STATA CHIAMATA LA FAMIGLIA?	SI' NO
E' STATO CHIAMATO IL 118?	SI' NO
Se è stato chiamato il 118 allegare modulo di registrazione della segnalazione (vedi modello B)	

L'alunno è certificato in base alla Legge 104/92?	SI' NO	Codici ICD10 del CIS
L'alunno soffre di particolari problemi di salute (non rientranti nella categoria precedente)?	SI' NO	Se sì, dire quali
Se ci sono particolari problemi di salute, la scuola è stata avvisata di particolari fragilità derivanti dalla patologia?	SI' NO	Se sì, dire quali
L'alunno ha segnalazioni per disturbi di apprendimento che richiedano la predisposizione di un PDP?	SI' NO	Se sì, riportare problema segnalato
L'alunno e/o la sua famiglia sono in carico ai servizi sociali?	SI' NO	Se sì, riportare problema segnalato
I servizi sociali hanno segnalato alla scuola problemi particolari riguardanti il comportamento dell'alunno?	SI' NO	Se sì, dire quali

Contesto in cui è avvenuta la crisi		
Locali scolastici	<input type="checkbox"/> Aula <input type="checkbox"/> Aula dedicata <input type="checkbox"/> Laboratorio <input type="checkbox"/> Palestra <input type="checkbox"/> Biblioteca <input type="checkbox"/> Corridoio/Scale <input type="checkbox"/> Aula Magna <input type="checkbox"/> Bagno <input type="checkbox"/> Cortile <input type="checkbox"/> Altro ...	
Attività scolastica esterna	<input type="checkbox"/> Uscita didattica <input type="checkbox"/> Viaggio di istruzione <input type="checkbox"/> Manifestazione sportiva <input type="checkbox"/> Teatro <input type="checkbox"/> Sede svolgimento stage <input type="checkbox"/> ASL/Consultorio <input type="checkbox"/> Altro	
Contesto extra scolastico	<input type="checkbox"/> Mezzo di trasporto <input type="checkbox"/> Altro ...	
Attività in corso durante la crisi	<input type="checkbox"/> Lezione in aula <input type="checkbox"/> Lezione in Laboratorio <input type="checkbox"/> Lavoro di gruppo <input type="checkbox"/> Lavoro individuale <input type="checkbox"/> Verifica scritta/orale <input type="checkbox"/> Esercitazione	<input type="checkbox"/> Scienze Motorie <input type="checkbox"/> Teatro/canto/musica/ballo <input type="checkbox"/> Intervallo <input type="checkbox"/> Spostamento tra ambienti <input type="checkbox"/> Altro

Tipo di comportamento	Intensità della crisi			
	Basso	Medio	Alto	Altissimo
Urlare				
Calciare				
Mordere se stesso				
Mordere gli altri				
Saltare				
Strattonare i compagni				

Tirare pugni contro persone				
Tirare pugni contro oggetti				
Strapparsi i capelli				
Strappare i capelli ad altri				
Sbattere la testa				
Strapparsi i vestiti				
Strappare i vestiti altrui				
Graffiarsi				
Graffiare gli altri				
Utilizzare un linguaggio volgare, insultare				
Minacciare gli altri				
Distruggere oggetti				
Lanciare oggetti				
Tagliarsi/ferirsi				
Tagliare/ferire altri				
.....				
.....				

Analisi delle condizioni fisiche dell'alunno durante e dopo la crisi

Reazioni durante la crisi	<input type="checkbox"/> Arrossisce <input type="checkbox"/> Impallidisce <input type="checkbox"/> Piange <input type="checkbox"/> Sbava <input type="checkbox"/> Trema <input type="checkbox"/> Sviene <input type="checkbox"/> Altro	<input type="checkbox"/> Respira velocemente <input type="checkbox"/> Trattiene il respiro <input type="checkbox"/> Riporta lividi o contusioni
Reazioni dopo la crisi	<input type="checkbox"/> Arrossisce <input type="checkbox"/> Impallidisce <input type="checkbox"/> Piange <input type="checkbox"/> Sbava <input type="checkbox"/> Trema <input type="checkbox"/> Sviene <input type="checkbox"/> Altro	<input type="checkbox"/> Respira velocemente <input type="checkbox"/> Trattiene il respiro <input type="checkbox"/> Riporta lividi o contusioni

Analisi dei danni fisici e dei danni ad oggetti causati dalla crisi

Descrizione dei danni	Quantificazione, quando possibile	Osservazioni
Danni fisici a se stesso		
Danni fisici ad altre persone		
Danni ad oggetti personali		
Danni ad oggetti di proprietà altrui		
Altre tipologie di danno		

Descrizione di come è iniziata e di come si è conclusa la crisi

Prodromi della crisi (es. segnali di agitazione o di conflitto, aumento dello stress, rifiuto del lavoro, ecc...)	
La famiglia ha segnalato aumento di tensione o crisi di rabbia o panico o altro? Se sì, riportare cosa ha comunicato la famiglia.	

Cosa stava facendo esattamente l'alunno nel momento in cui è scattata la crisi?	
Se erano presenti i compagni, che cosa stavano facendo?	
Come si sono comportate le persone presenti durante la crisi?	
Chi è intervenuto per calmare la crisi?	
Quali misure sono state adottate per placare la crisi?	
Qual è stato l'esito dell'intervento?	
Quale funzione ha svolto o si ipotizza possa aver svolto la crisi?	<input type="checkbox"/> Proibizione di..... <input type="checkbox"/> Conseguimento di un risultato <input type="checkbox"/> Scarico della tensione <input type="checkbox"/> Scarico di problemi emozionali <input type="checkbox"/> Sostituzione di capacità comunicative assenti <input type="checkbox"/> Altro

Data di compilazione: _____

Firma: _____

MODELLO B – VERBALE DI CHIAMATA AL 118

ALUNNO/A	
CLASSE	
DATA E LUOGO DI NASCITA	
Nomi dei genitori o di chi ne esercita la patria potestà	
Numeri di telefono da contattare in caso di emergenza	
Ora di chiamata al 118	
Persona che ha chiamato il 118	
Sintesi delle informazioni fornite all'operatore	
Risposta	
Arrivo dell'ambulanza	
Se l'alunno viene trasportato al Pronto Soccorso:	
Chi accompagna l'alunno/a in ambulanza?	
A quale Pronto Soccorso viene trasportato/a?	
A che ora si arriva?	
A che ora arrivano i genitori?	
A che ora l'insegnante lascia il Pronto Soccorso?	
L'alunno/a viene ricoverato?	

Data

Firma del compilatore

MODELLO C – PIANO INDIVIDUALE DI PREVENZIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI (DA COMPILARSI A CURA DEL C.d.C)

	ANALISI	OBIETTIVI per il periodo dal ... al ...
COMPORAMENTO/I DA MODIFICARE IN VIA PRIORITARIA		
FUNZIONE DEL/DEI COMPORAMENTO/I		
EVENTUALI MODIFICHE DA APPORTARE AL CONTESTO		
MODIFICHE NELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO SCOLASTICO		
MODIFICHE NELLE RISPOSTE DEGLI ADULTI E DEI COMPAGNI		
MODIFICHE NELL'INSEGNAMENTO		
PROCEDURE DI ESTINZIONE DEL/DEI COMPORAMENTO/I		
ALTRO		

IMPEGNI DELLA FAMIGLIA

La famiglia, consultata in data.....ha espresso il seguente parere sul piano di prevenzione sopra riportato:

In collegamento con tale piano, consapevole della necessità di mantenimento di profili di comportamento omogenei tra tutti gli adulti, i familiari si impegnano a:

In caso di alunno certificato e/o seguito da clinici privati o pubblici

Il dott./la dott.ssa, in data, ha espresso il seguente parere sul piano di prevenzione sopra riportato:

In collegamento a tale piano, consapevole della necessità di definizione di interventi coordinati tra le istituzioni coinvolte, si impegnano come segue:

È stata valutata la necessità di uso di farmaci per il controllo del comportamento?
SI' NO

In caso sia necessaria la somministrazione di farmaci a scuola, il protocollo relativo è stato avviato in data

**In caso di coinvolgimento dei servizi sociali:
CONSIDERAZIONI DEI SERVIZI SOCIALI**

I servizi sociali nelle persone di

Hanno preso visione del presente piano di prevenzione e hanno espresso il seguente parere:

In collegamento a tale piano, consapevole della necessità di definizione di interventi coordinati tra le istituzioni coinvolte, si impegnano come segue:

Data _____

In caso di alunno certificato:

Il presente piano di prevenzione viene allegato al PEI dell'alunno/a in data

In caso di alunno con Bisogni Educativi Speciali

Il presente piano di prevenzione viene allegato al PDP dell'alunno/a in data